

SUDEUROPA

Quadrimestrale di civiltà e cultura europea

Seconda serie – Anno di fondazione 1978 | ISSN 2532-0297 | n. 1 gennaio/aprile 2020

1

**Centro di documentazione europea
Istituto Superiore Europeo di Studi Politici
Rete dei CDE della Commissione europea**

SUDEUROPA

Quadrimestrale di civiltà e cultura europea

Seconda serie – Anno di fondazione 1978 | ISSN 2532-0297 | n. 1 gennaio/aprile 2020

1

**Centro di documentazione europea
Istituto Superiore Europeo di Studi Politici
Rete dei CDE della Commissione europea**

Direttore responsabile

Daniele M. CANANZI

Comitato scientifico

Giorgio BARONE ADESI (Un. Catanzaro), Maria Stella BARBERI (Un. Messina), Andrea BELLANTONE (Un. Toulouse), Daniele M. CANANZI (Un. Mediterranea, ISESP), Felice COSTABILE (Un. Mediterranea), Gabriella COTTA (Un. Sapienza), Giovanni D'AMICO (Un. Mediterranea), Nico D'ASCOLA (Un. Mediterranea), Faustino DE GREGORIO (Un. Mediterranea), Luigi DI SANTO (Un. Cassino), Massimiliano FERRARA (Un. Mediterranea, CRIOS-Bocconi), Fabio FRANCESCHI (Un. Sapienza), Tommaso GRECO (Un. Pisa), Attilio GORASSINI (Un. Mediterranea), Paolo HERITIER (Un. Piemonte Orientale), Marina MANCINI (Un. Mediterranea), Francesco MANGANARO (Un. Mediterranea), Marco MASCIA (Un. Padova), Francesco MERCADANTE (Un. Sapienza), Maria Paola MITTICA (Un. Urbino), †Antonio PAPISCA (Un. Padova, ISESP), Giuseppe PIZZONIA (Un. Mediterranea), Antonio PUNZI (Un. Luiss di Roma), Carmela SALAZAR (Un. Mediterranea), Giuseppe TROPEA (Un. Mediterranea), Giuseppe VERDIRAME (ISESP).

Comitato redazionale

Angela BUSACCA (Un. Mediterranea), Pietro DE PERINI (Un. Padova), Margherita GENIALE (Un. Messina), Andrea MASTROPIETRO (Un. Mediterranea), Roberto MAVILIA (ICRIOS-Un. Bocconi), Maria Giovanna MEDURI (Un. Mediterranea), Elena SICLARI (Un. Mediterranea), Ettore SQUILLACE (Un. Mediterranea), Isabella TROMBETTA (Un. Mediterranea), Angelo FERRARO VIGLIANISI (Un. Mediterranea)

Direzione, redazione e amministrazione di SUDEUROPA sono presso l'ISESP – Istituto superiore europeo di studi politici, proprietario della testata, Via Torrione, 101/F – 89127 Reggio Calabria; email cde@isesp.eu, sito internet www.isesp.eu

**LARUFFA
EDITORE**

via dei Tre Mulini, 14
89124 Reggio Calabria www.laruffaeditore.it
tel.: 0965.814954 segreteria@laruffaeditore.it

La casa editrice Laruffa cura la stampa e la distribuzione

Registrato presso il Tribunale di Reggio Calabria, n. 7 del 10/11/2016
ISSN 2532-0297

PROPRIETÀ LETTERARIA RISERVATA

La rivista è pubblicata dal *Centro di documentazione europea* dell'ISESP
e fa parte delle pubblicazioni della rete CDE della Commissione europea.



SUDEUROPA viene realizzata anche con il contributo scientifico di



Dipartimento di Giurisprudenza,
Economia e Scienze Umane



Centro di Ateneo
per i Diritti umani

UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

LIBERA UNIVERSITÀ INTERNAZIONALE DEGLI STUDI SOCIALI
LUISS Guido
Carli



CRiOS. Center for Research
Innovation Organization and Strategy

SOMMARIO

- 7 EDITORIALE
D.M. CANANZI, *L'Unione dimidiata. Covid, democrazia, valori in Europa*
- 13 DIRITTI UMANI, OGGI
15 P. DE PERINI, *Il punto sui diritti umani (dicembre 2020) "Il terzo esame periodico universale dell'Italia"*
- 25 ECONOMIE, POLITICHE E SOCIETÀ
27 P.V. DASTOLI, *Un progetto, un metodo e un'agenda per l'Europa*
37 A. BUSACCA, *Trattamento dei dati in situazione di emergenza sanitaria: le indicazioni dell'European Data Protection Board e la normativa italiana*
- 67 LO SCACCHIERE DEL MEDITERRANEO NEL MEDIO ORIENTE
69 I. TROMBETTA, *Commentary on Mediterranean politics: migration*
- 85 OSSERVATORIO SULL'AMMINISTRAZIONE LOCALE
87 G. TROPEA, *L'atto politico nei tornanti del principio di giustiziabilità del potere*
- 103 FOCUS SU NORMAZIONE E GIURISPRUDENZA INTERNAZIONALE
105 M. MANCINI, *La Brexit e le nuove relazioni tra l'Unione Europea e il Regno Unito.*
109 *Dichiarazione politica che definisce il quadro delle future relazioni tra l'Unione europea e il Regno Unito*
- 137 DIBATTITO – Humanismus verità e storia nel tempo presente
139 F. DE GREGORIO, *Alcune considerazioni a proposito del saggio di Piero Bellini "del 'Vero': del 'Creduto': del 'Vissuto storico'"*
143 P. BELLINI, *Humanismus. Del 'vero': del 'creduto': del 'vissuto storico'*
- 153 CRITERI EDITORIALI E NORME REDAZIONALI

DIBATTITO

*Humanismus:
verità e storia nel tempo presente*

Il Dibattito raccoglie il contributo di Piero Bellini sul concetto di *humanismus*. Centrale nella riflessione di Bellini, come opportunamente osserva in pagine di introduzione e primo commento Faustino de Gregorio, è il passaggio dalla domanda sull'esistenza di Dio alla domanda sul significato della sua esistenza. In un momento nel quale il ritorno all'umanesimo è da più parti auspicato come urgenza per far fronte alla società liquida, come riscoperta di quello stile rinascimentale che ha forgiato l'*Italian Style*, Bellini torna sul vissuto dell'essere umano e su quanto rimane da meditare attentamente su quanto del vero e del creduto appartiene al vissuto, dunque all'esperienziale esistenza di quell'essere che ancora continua a liberare il suo humanismus.

Piero Bellini è professore emerito di Storia del Diritto canonico presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università Sapienza di Roma e Accademico dei Lincei. Una delle figure più alte dell'Accademia italiana, è riconosciuto quale uno dei principali storici del diritto canonico.

Tra le sue pubblicazioni recenti: *Sede Apostolica e realtà politiche fra l'Evo Medio e l'Europa Moderna*, Torino, 2015; *Sugli usitati paradigmi della canonistica osservante*, Milano, 2016; *Christianismus de hoc mundo. Fattore religioso e fattore politico nella esperienza dei primi secoli cristiani*, Torino, 2017; *Note introduttive critiche sull'ordinamento generale della Chiesa*, Giappichelli, Torino, 2019.

Faustino De Gregorio è professore di Diritto ecclesiastico presso il DiGiES dell'Università Mediterranea dove insegna anche Diritto canonico e Storia del Diritto medioevale e moderno. Tra le sue pubblicazioni più recenti: *Omnis potestas a Deo. Tra Romanità e Cristianità*, Parte Generale, vol. I, Torino, 2010; *Omnis potestas a Deo. Tra Romanità e Cristianità*, Parte

Speciale, vol. II, Torino, 2013; *Storia e sistemi politici medievali e istituzioni ecclesiastiche*, Torino, 2015; *Lo studio del diritto canonico. Dalla ordinazione culturale alla codificazione autoritativa*, I, Torino, 2018.

Alcune considerazioni a proposito del saggio di Piero Bellini “del “Vero”: del “Creduto”: del “Vissuto storico”

Faustino de Gregorio*

La lettura del recentissimo saggio di Piero Bellini, ha suscitato non poche riflessioni, frutto di un itinerario concettuale basato su solidissime fonti storico – culturali che, c'è da aggiungere, non lasciavano spazio ad altre considerazioni, se non quelle per come prospettate dall'Autore.

La Rivista SUDEUROPA, nella felice e lodevole intuizione del Direttore professore Daniele M. Cananzi, ha il pregio, tra i tanti, di proporsi quale veicolo scientifico – culturale della diffusione di articoli, approntati da menti illustri del mondo accademico e, più in generale, della cultura, impegnati a vario titolo, nei diversi campi che, negli anni, hanno contribuito ed alimentato dibattiti dei quali tutta la comunità, non solo quella intellettuale, ha potuto e continua a beneficiare.

Non è, dunque, passato inosservato quest'ultimo articolo di Piero Bellini e l'originalità del titolo, è già di per sé un motivo di partenza dal quale iniziare a riflettere e sul quale l'Autore ragiona, da par suo, invitando l'interlocutore ad un dialogo propositivo.

Certo, i punti d'indagine investigati da Piero Bellini, già professore emerito di Storia del diritto canonico, nella Facoltà giuridica della Sapienza di Roma, ed Accademico dei Lincei, lasciano aperti spiragli interpretativi sui quali discutere, ma il ragionamento concettuale esposto è talmente convincente che difficilmente potranno proporsi argomenti a contrario della stessa caratura.

E questo nostro dire lo possiamo constatare già quando, in apertura del discorso, si sofferma sull'approccio storiografico del primitivo movimento cristiano e, in particolare, sul dato empirico, formato dalla *res facti* della operatività storica concreta, di certe regole di vita relativa ai comportamenti degli uomini che, evidentemente, conterà per come realtà vissuta da coloro che se ne sentivano coinvolti, ma che lasceranno indifferenti 'gli altri', intesi quali semplici osservatori.

139

*Università Mediterranea di Reggio Calabria.

Questo sta a significare, per l'Autore, una certa qual insoddisfazione dei dettami metodologici di un certo dogmatismo dovuto, fondamentalmente, ad una reale dissociazione fra schemi giuridico - formali e realtà fattuale che, ad oggi, non trova pratiche soluzioni al metro del dato oggettivo del 'vissuto storico e del 'vissuto umano'.

E poi, la formula normativa, nella quale va inquadrata, storicamente, la soluzione autoritativa del potenziale conflitto fra valori collidenti, se non sollecita riflessioni ideologiche, anche contrapposte, rischia di restare lettera morta sul piano pratico, immaginandola 'mera probabilità' e non 'indiscutibile certezza'.

Si riteneva di supplire, a queste carenze normativo / valoriali, per il tramite di una qualificata teologia intellettualistica che provvedeva a dimostrare, accreditando 'verità Supreme', soluzioni a posteriori muovendo da una ipotetica '*cognitionem causam*'.

La scelta dell'uomo, poi, è mirata ad una determinata teofania in ragione del sentimento coscienziale che si coltiva, per cui si giunge alla conclusione che, per il Cristianesimo, è il fondamento fideistico - dogmatico quello che conta e sul quale fa imprescindibile affidamento, sul presupposto che la salvezza celeste potrà ottenersi solo con un 'atto di fede, con la 'largizione magnanima di Dio'.

Ecco allora, che Piero Bellini sposta il raggio d'indagine sulla circostanza che, non è tanto stabilire se il Redentore sia realmente o no esistito, se abbia fatto o no le cose che vengono raccontate dagli Evangelisti e se i documenti, le fonti, siano autentiche o false; non sono questi i motivi che sottendono la riflessione, profonda, dell'Autore, quanto prender atto di ciò che al Redentore viene naturalmente riconosciuto nel 'vissuto storico', attribuendogli una Missione salvifica affatto insurrogabile che trova terreno fertile in tutti coloro che credono e, dunque, sposano il sentimento della fede, ma non certo quello della ragione .

Questo, io penso, è il punto massimo delle acute riflessioni declinate nelle pagine in commento del saggio di Piero Bellini.

C'è poi un altro aspetto che, nella riflessione di Piero Bellini, balza prepotentemente agli occhi e non lascia indifferente il lettore, ed è quando affronta la tematica dell'*humanismus* in una ottica affatto codificata per come, sino ad oggi, l'abbiamo intesa e diligentemente inquadrata.

L'Autore suggerisce di considerare come, in Età Moderna, una visione culturale pan europea venutasi nel tempo consolidando, volgesse a soluzioni teorico - concettuali trasformate che necessitavano, dunque, un qualche autonomo riconoscimento.

E qui entra in gioco il concetto di *humanismus*, col suo illuminante riscoprire il mondo antico senza, però, lasciarsi opprimere da un certo dogmatismo autoritario, ma proiettato verso un modello di vita vista come «degnà d'essere vissuta per se stessa, proprio perché vita terrena».

Ecco, allora, che il discorso scivola sulla idea di laicità, che rimette in discussione, sin da principio, la sistemazione teocentrica dell'ordinamento generale della *humanitas peregrinans*.

Prende piede, nel ragionamento di Piero Bellini, una visione positiva d'un *homo faber suae fortunae*, capace di virtù e, potenzialmente in grado di affrancarsi dalla altrui perfidia, ed in grado di realizzare il bene e di essere in grado, a sua volta, di saperlo trasmettere.

Piero Bellini conclude il suo lavoro convinto che l'idea di laicità, tanto più è se stessa, tanto più sa essere se stessa, quanto maggiormente assuma che ciascuno sia e resti quel che è, quello che crede di essere, quello che vuol essere, quello che sente dover essere.

L'auspicio di Piero Bellini è che si possa, un domani non molto lontano, postulare una legge che regoli l'ordine civile con tanto puntuale appropriatezza, da consentire a ognuno d'essere ciò che è; mentre, nel contempo c'è da impedire che qualcuno, possa trasformare in pretesa giuridicamente perseguibile, la propria intolleranza: la propria mancanza di misura.

La lettura del saggio, bellissimo, con il 'solito' dotto stile che abbiamo imparato a conoscere e ci ha accompagnato in questi 'ultimi' settant'anni, per me in verità, solo trentacinque, non lascia un attimo di respiro, lo si divora tutto d'un fiato, ed aver avuto il privilegio di leggerlo in ante prima, se mi ha tolto il sonno per qualche notte, alla fine mi ha ripagato, ampiamente, per quello che è riuscito a trasmettere e, c'è da crederlo, a quanti avranno la stessa fortuna di leggerlo.

Bibliografia

DE GREGORIO F., *La legislazione Sardo - piemontese e la reazione cattolica (1848 - 1861). Con particolare riferimento al dibattito parlamentare*, Soveria Mannelli, 1999.

DE GREGORIO F., *Stato e Chiesa nella storia del diritto. Primato spirituale e difesa temporale*, Roma, 2000.

DE GREGORIO F., *Per una storia dei rapporti tra Stato e Chiesa. Considerazioni generali sul Cattolicesimo liberale dell'Ottocento*, Roma, 2001.

DE GREGORIO F., (a cura di), *Riflessioni in materia di libertà e giustizia. Percorsi storico giuridici*, Torino, 2005.

DE GREGORIO F., *Argomenti di Storia e diritto canonico*, Torino, 2006.

DE GREGORIO F., *Osservazioni su alcuni temi di Storia e Diritto ecclesiastico*, Torino, 2008.

DE GREGORIO F., *La Chiesa cattolica e lo Stato italiano nella società multireligiosa e multi-etnica del terzo millennio. La strada percorsa e quella da percorrere*, Torino, 2009.

DE GREGORIO F., *Omnis potestas a Deo. Tra Romanità e Cristianità*, Torino, 2010, Parte Generale, vol. I.

DE GREGORIO F., *Omnis potestas a Deo. Tra Romanità e Cristianità*, Torino, 2013, Parte Speciale, vol. II.

DE GREGORIO F., *Storia e sistemi politici medievali e istituzioni ecclesiastiche*, Torino, 2015.

DE GREGORIO F., *Lo studio del diritto canonico. Dalla ordinazione culturale alla codificazione autoritativa*, Torino, 2018, vol. I.

Abstract

La lettura del saggio di Piero Bellini rappresenta per la sua originalità un motivo di partenza dal quale iniziare a riflettere. In apertura del discorso Bellini si sofferma sul dato empirico del primitivo movimento cristiano, dato formato dalla *res facti* della operatività storica concreta di certe regole di vita relativa ai comportamenti degli uomini. Emerge una certa insoddisfazione dei dettami metodologici di un certo dogmatismo dovuto ad una reale dissociazione tra schemi giuridico formali e realtà fattuale. Il discorso scivola sulla idea di laicità che rimette in discussione la sistemazione teocentrica dell'ordinamento generale della «*humanitas peregrinas*».

Parole chiave: movimento cristiano, humanismus, laicità, Età Moderna.

Abstract

The reading of Piero Bellini's essay represents, for its originality, a starting point from which to begin to reflect. At the beginning of the discourse Bellini dwells on the empirical data of the primitive Christian movement, formed by the *res facti* of the concrete historical operativity of certain rules of life relating to human behaviour. There emerges a certain dissatisfaction with the methodological dictates of a certain dogmatism due to a real dissociation between formal legal schemes and factual reality. The speech slips on the idea of secularism that calls into question the theocentric arrangement of the general order of «*humanitas peregrinas*».

Keywords: Christian movement, humanismus, laicity, Modern Age.

L'Istituto Superiore Europeo di Studi Politici, ISESP, costituito a Reggio Calabria nel 1971, ha lo scopo di promuovere e diffondere la cultura politica con specifico riguardo alla zona meridionale e alla regione calabrese e nella prospettiva dell'integrazione europea.

Una delle attività dell'Istituto è la gestione del "Centro di documentazione europea", CDE, depositario ufficiale degli atti e delle pubblicazioni istituzionali dell'Unione europea, di cui questa rivista è emanazione. SUDEUROPA, dunque, fa parte delle pubblicazioni della rete dei CDE della *Commissione Europea* e viene realizzata anche con la collaborazione scientifica dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria, dell'Università di Padova, dell'Università Bocconi di Milano e dell'Università LUISS di Roma.

Questo fascicolo

Il fascicolo 1/2020, si apre con l'Editoriale che tenta di registrare l'imprevista situazione internazionale ed europea, com'è quella dell'emergenza covid, e prosegue poi col consueto 'Punto sui diritti umani' nel quale si discute il terzo esame periodico universale dell'Italia.

Per la rubrica "Economia, politica e società", l'attenzione è all'Unione europea alle prese con la crisi covid che, da un lato ed in termini macro, propone la possibilità di una svolta forse epocale, e dall'altro e in chiave micro, è alle prese con temi dall'impatto quotidiano di prima importanza come il trattamento dei dati sanitari.

Segue la rubrica "Lo scacchiere del Mediterraneo nel Medio Oriente" nel quale si

mantiene attenzione alle politiche migratorie e all'azione europea su tali politiche con specifico riguardo all'impatto delle narrazioni.

Ad un tema classico e sempre centrale è invece dedicato lo spazio dell'"Osservatorio sull'Amministrazione locale" nel quale ad essere studiato è l'atto politico e la giustiziabilità del potere.

Il 2020 si apre anche con l'accordo post-Brexit del quale si pubblica il testo, con commento, nella rubrica "Normativa, giurisprudenza e prassi internazionale".

Il fascicolo si chiude, infine, con la rubrica "Dibattito", dedicata al tema dell'humanismus: un tema costitutivo della civiltà e della cultura europea.

 **LARUFFA
EDITORE**

Reggio Calabria 2018
ISSN 2532-0297